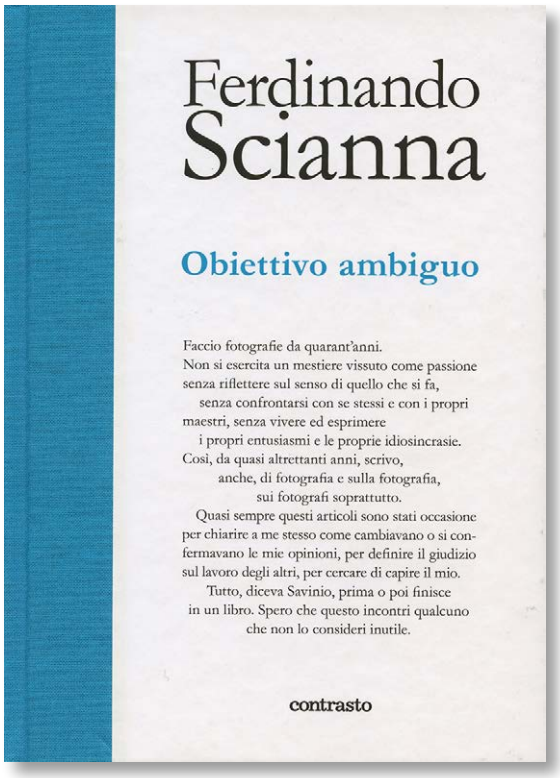
il GRANDANGOLO

MENSILE di FOTOGRAFIA & IMMAGINE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO - ANNO 9°- **N° 8** - OTTOBRE 2018

Obiettivo ambiguo.



Ho ripreso in questo mese la lettura del libro di Ferdinando Scianna "Obiettivo ambiguo", ristampato nel 2015 dopo essere mancato dal mercato per una decina di anni, a testimonianza dell'interesse suscitato nei lettori.

È di fatto un libro particolare, perché non raccoglie le fotografie del suo autore, come si potrebbe pensare, ma viceversa è scritto da lui e parla di altri fotografi (una sessantina...!), della loro vita, del loro pensiero e delle loro fotografie.

La copertina ne propone già una prima chiave di lettura, tratta dalla presentazione: *"Faccio fotografie da quarantanni.*
Non si esercita un mestiere vissuto come passione senza riflettere sul senso di quello che si fa, senza confrontarsi con se stessi e con i propri maestri, senza vivere ed esprimere i propri entusiasmi e le proprie idiosincrasie.
Così, da quasi altrettanti anni, scrivo, anche, di fotografia e sulla fotografia, sui fotografi soprattutto.
Quasi sempre questi articoli sono stati occasione per chiarire a me stesso come cambiavano o si confermavano le mie opinioni, per definire il giudizio sul lavoro degli altri, per cercare di capire il mio..."

Ad ulteriore presentazione del lavoro, le note in quarta di copertina: "Obiettivo ambiguo raccoglie i testi scritti da Ferdinando Scianna per riviste e quotidiani in oltre vent'anni di riflessione intorno alla fotografia e ai suoi protagonisti. Nel tempo, è diventato a suo modo un classico, un raro esempio di osservazione attiva nei confronti di autori, progetti editoriali, mostre, consuetudini e teorie nel campo della fotografia.

Con l'aggiunta di nuovi testi e di un apparato iconografico, dopo quindici anni *Obiettivo ambiguo* torna in libreria: lo sguardo di Scianna, lucido e insieme partecipe, fa di questo libro uno strumento prezioso per conoscere e utilizzare sempre meglio il linguaggio fotografico e la sua sintassi e, nello stesso tempo, offre al lettore una galleria di personaggi memorabili - da Cartier-Bresson ad Avedon, da Giacomelli a Diane Arbus e Sebastiào Salgado -, restituiti in tutta la loro affascinante umanità".

L'invito è quello di cercare anche nelle nostre fotografie una "affascinante umanità"...

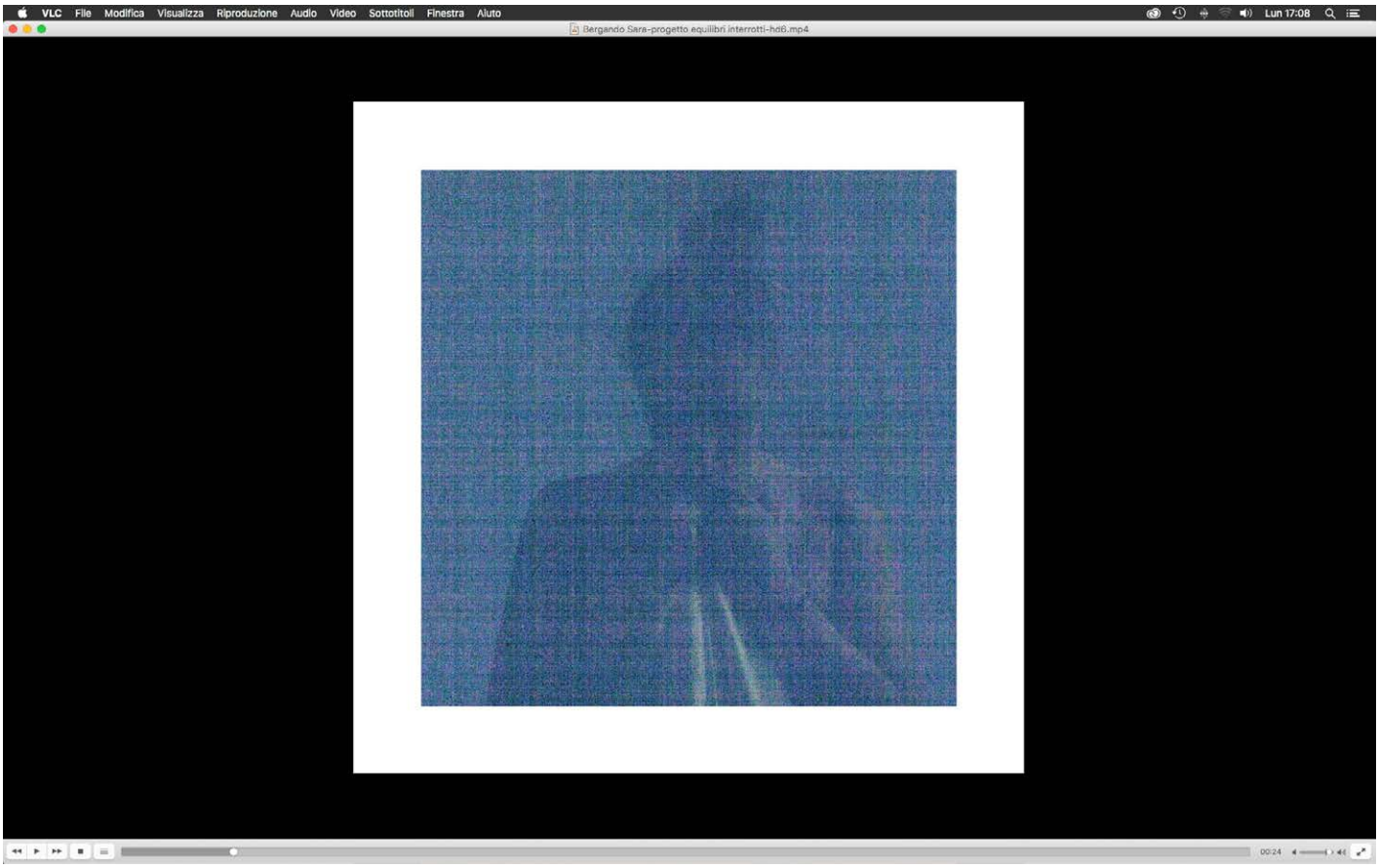
Walter

(Obiettivo ambiguo - F. Scianna - Ed. Contrasto - €. 21,16 su Amazon)

DIAMOCI UN TAGLIO!

di Walter Turcato

Propongo qui di seguito una breve riflessione che ho pubblicato sul Notiziario n°81 del Dipartimento Audiovisivi della FIAF, per una ulteriore e più allargata condivisione...



"Questioni di inconscio. E' la nostra vita a suggerircelo, in perenne lotta tra istinto e razionalità.
Rompere gli equilibri corrisponde a una nostra visione dell'entropia, assolutamente privata.
Alle volte c'è bisogno di caos, anche se in piccole dosi.
Questo video lo suggerisce, perchè spesso la verità si forma quando l'equilibrio vacilla, rimescolando idee e presupposti".

Ho estratto questo pensiero dalla scheda AV di un lavoro audiovisivo presentato al recente Seminario Regionale Lombardo da *Sara Bergando*, una giovane autrice della provincia di Vercelli, al suo primo lavoro (!).

La sua affermazione mi ha trovato in sintonia quando dice che *"a volte c'è bisogno di caos"* (v. mio articolo sul Notiziario n°79), e il suo montaggio mi ha incuriosito e mi ha fatto riflettere, tant'è che l'ho inserito nella mia presentazione proprio all'inizio del Seminario.

"Equilibri interrotti" è un audiovisivo che oltre a interrogarci personalmente su questioni personali, rimette in discussione *(o dovrebbe farlo...)* anche le nostre certezze operative di "addetti ai lavori", elaborate e sostenute con convinzione in tanti anni di impegno e passione audiovisiva.

Immagini verticali che si intersecano con orizzontali; immagini subliminali che compaiono per frazioni di secondo; immagini rovesciate; immagini in bianco/nero e immagini a colori; immagini parzialmente (volutamente) corrotte...: "errori" ricercati perché funzionali alla narrazione, alla rappresentazione del sentimento, che l'autrice ha introdotto con consapevolezza e ha supportato con precise motivazioni culturali e di pensiero (ma anche con perizia tecnica).

"Where is my mind": dovè la mia mente, il mio pensiero, è il titolo del brano musicale scelto per la colonna sonora, che accompagna le sue immagini e interroga ulteriormente la nostra presenza in questo tempo, in questa attività.

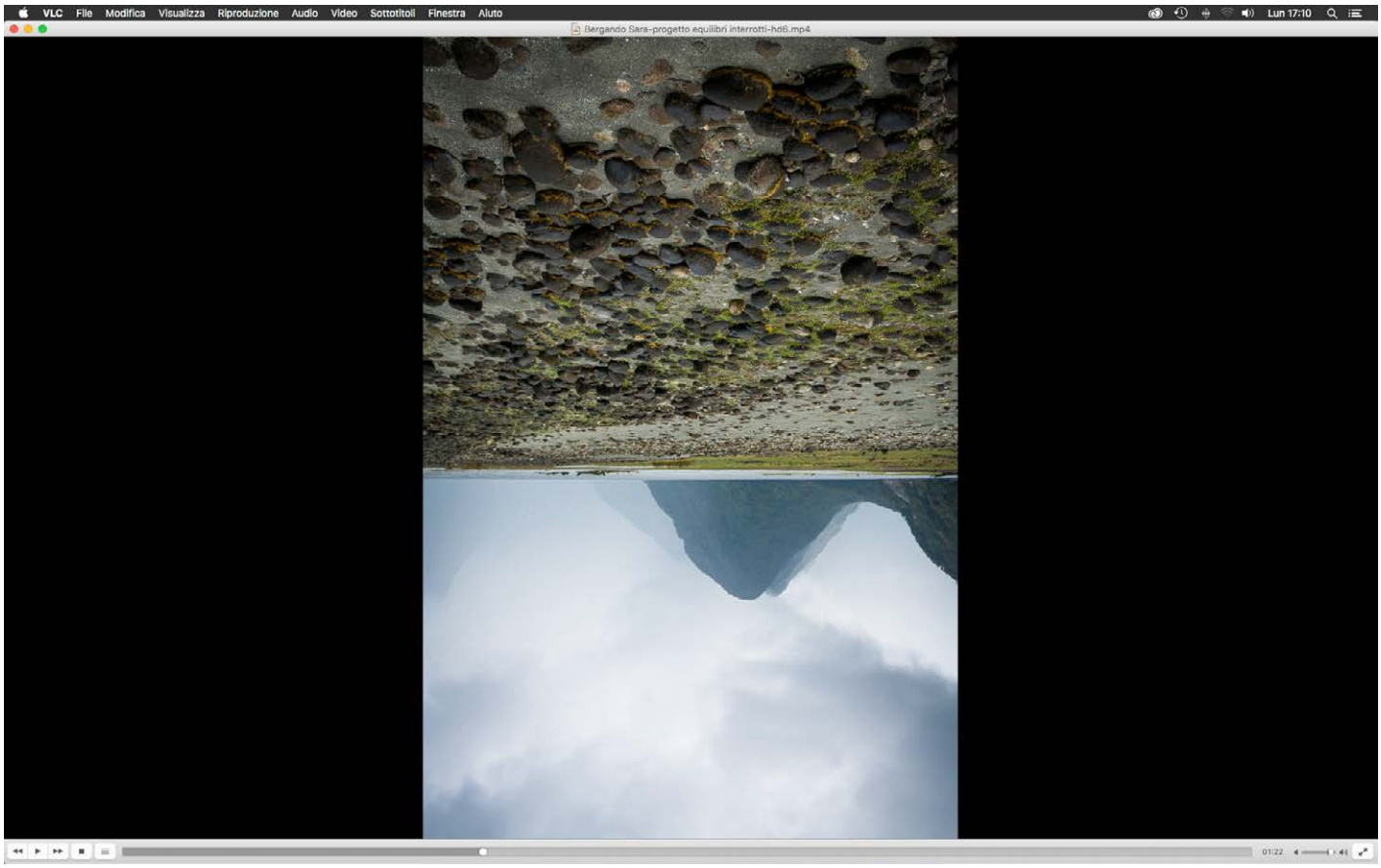
Il "taglio" dato a questo lavoro è autoriale: non si tratta più solo di ridimensionare opportunamente le nostre immagini secondo lo schermo di proiezione: si tratta di capire quali sue porzioni possano lavorare dinamicamente tra loro giustificando nuove sovrapposizioni, transizioni, incroci e cromie.
Il tutto in 4 minuti, non in 12, non in 10, nemmeno in 6.

Non ovviamente una nuova "regola", ma un suggerimento che potranno cogliere quanti si sentono addosso un vestito ormai stretto, inadatto a sostenere un colloquio con giovani interlocutori che parlano una lingua diversa dalla nostra, pur appoggiandosi ad una consolidata grammatica di base.
Come a dire che se vogliamo dialogare, dobbiamo essere in grado prima di comprendere, poi di esprimerci.

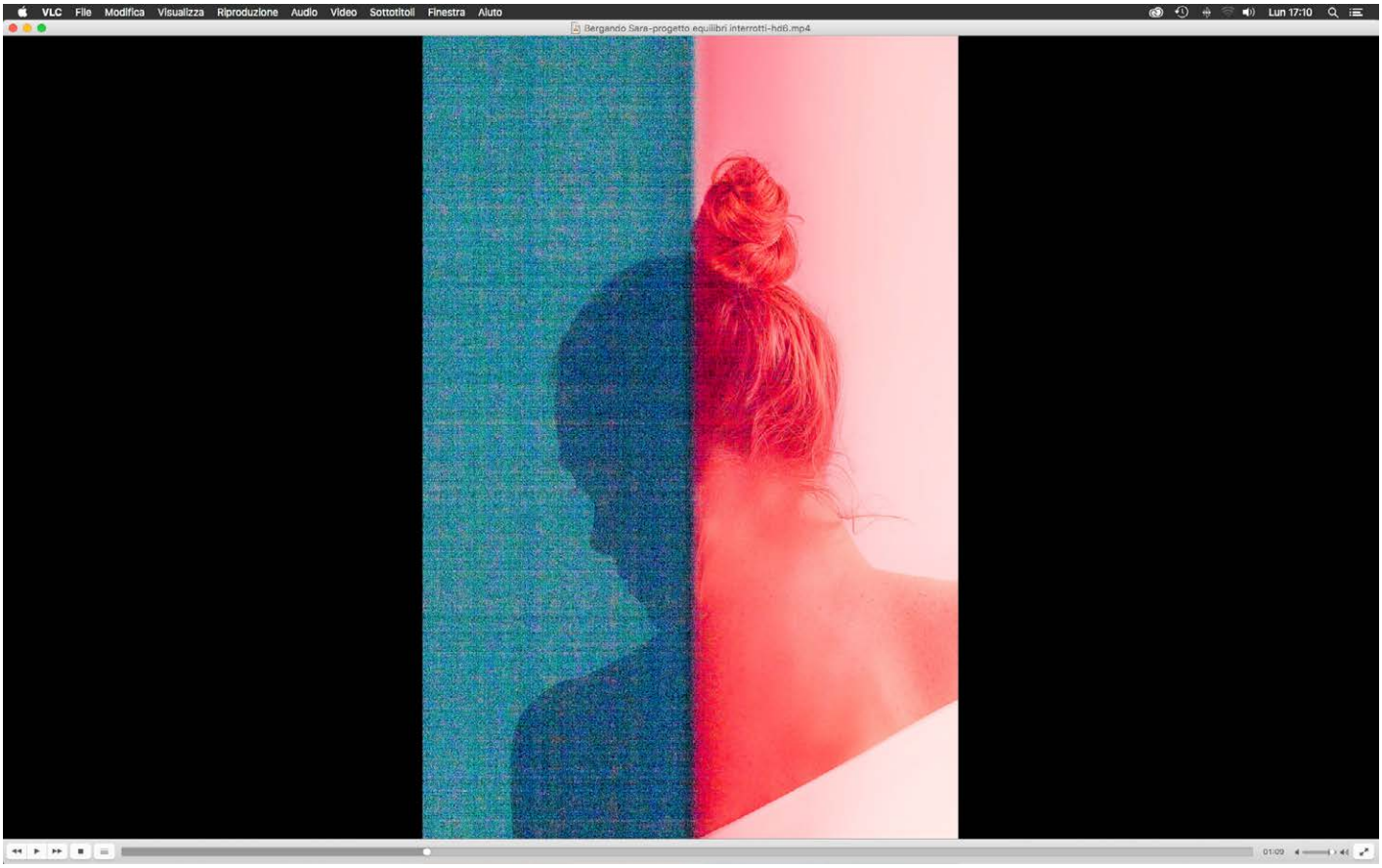
Diamo un taglio alle nostre immagini, compositivo ma soprattutto espressivo; diamo un taglio al nostro tempo, quello per imparare e quello per costruire; diamo un taglio alle nostre certezze, quelle reali e quelle supposte, consapevoli che non stiamo lavorando solo per noi stessi.

Diamoci un taglio, scegliamo la direzione.

A questo link trovate il video:
https://youtu.be/t2rXtpSsqOE

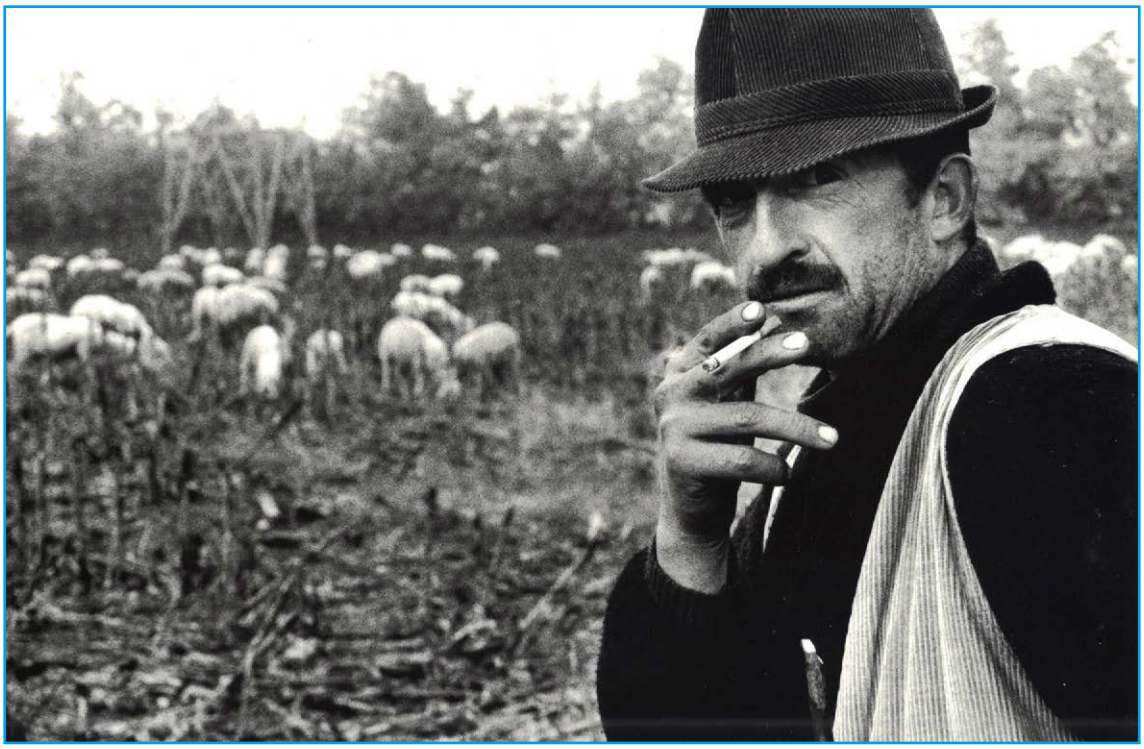


Sara Bergando - *Equilibri interrotti* - ©2018



Riflessioni di un metalmeccanico... fotografo per caso.

Testo e foto di Luciano Martini



Il nostro percorso fotoamatoriale procede in mezzo a difficoltà economiche e sociali sempre piu' crescenti, decretate in parte anche dall'ormai consolidato concambio lira/euro del 2002 secondo il quale le 1000 Lire che dovevano corrispondere a 0,5 euro circa, di fatto si sono rapportate a 1 Euro.
In questo modo, da un giorno all'altro - ad es. - il costo di un certo frigo è passato da 300 mila lire a 300 euro (= 600.000 Lire): e questo per la stragrande maggioranza di prodotti in commercio, dalle cipolle alle case, dagli attrezzi fotografici alle lambrette indiane a marchio italiano, ecc. ecc.

Non professori, ministri o presidenti, forse bastava mia nonna massaia analfabeta, madre di 8 figli - tutti cresciuti con onore - a spiegare che per lavoratori dipendenti e pensionati a reddito fisso è impossibile spendere il doppio di quanto si guadagna, salvo dimezzare il tenore di vita precedente, indebitarsi o provvisoriamente utilizzare i risparmi (anche essi dimezzati in valore di acquisto): ma terminati questi palliativi provvisori il commercio "si siede" coinvolgendo in seconda battuta anche i redditi variabili dei "padroncini" che si erano adeguati alla nuova situazione (es. 1 ora di meccanico auto prima 30.000 Lire poi 30 Euro...).

Un ideale europeo unificante, in Italia trasformato in una colossale speculazione disgregante che solo il ritorno al corretto concambio ufficiale (cioè con il dimezzamento dei prezzi) potrebbe superare.
Come i noti meccanismi di difesa psicoanalitici insegnano, noi fotoamatori frastornati dai costi ma beneficiati dal risparmio sul rullino/sviluppo che il digitale permette, reagiamo compulsivamente fotografando di tutto: basta dare uno sguardo ai social media.

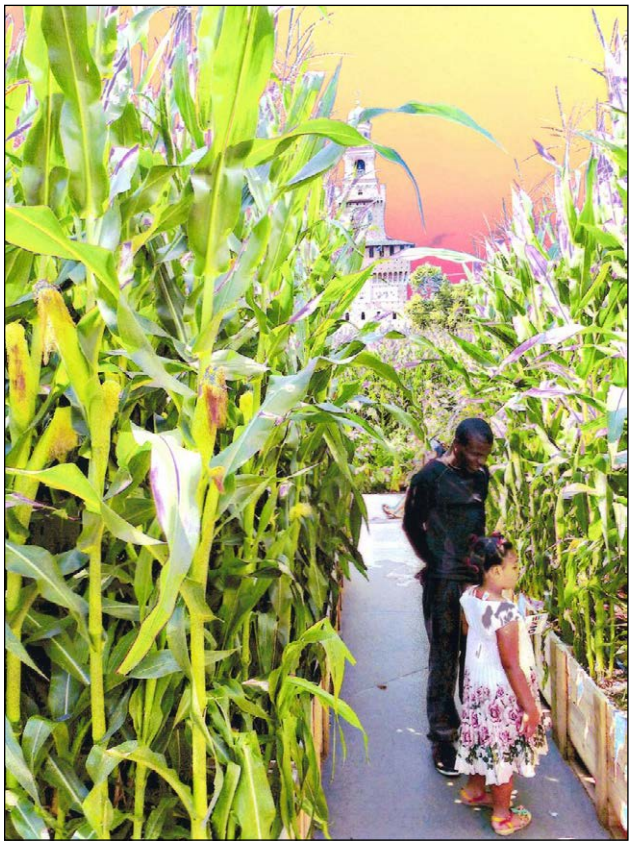
Noi fotoamatori, abituati a scansire ogni immagine alla ricerca delle possibili imperfezioni tecniche da

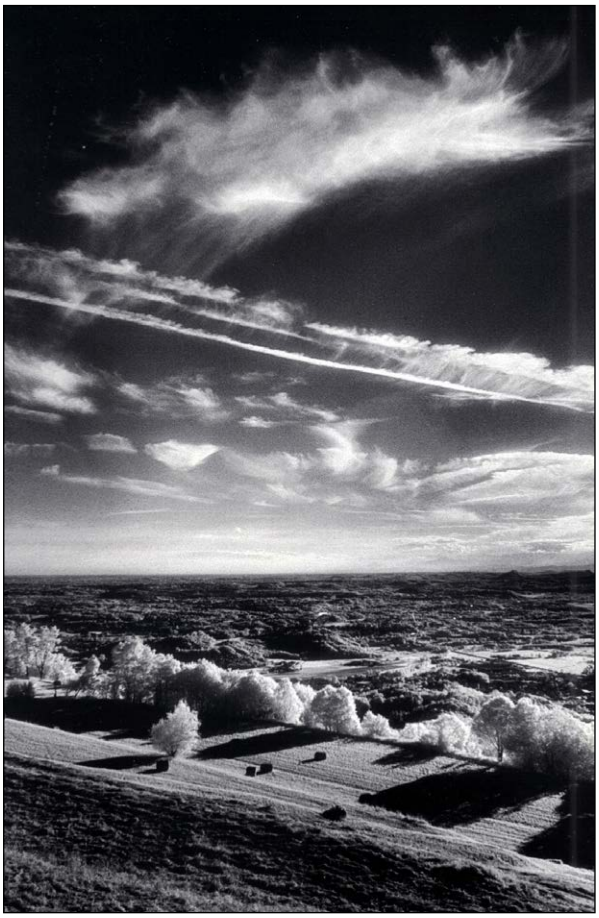
eliminare o alla ricerca di un intrinseco contenuto emotivo, dovremmo forse dedicare una percentuale della nostra attività produttiva hobbystica a questi scombussolamenti sociali in corso, comprensivi anche dall'esodo dei popoli del terzo/quarto mondo in cerca di miglior fortuna.

Se ci riusciremo, magari con attimi fuggenti particolarmente significativi, e sempre nel rispetto dell'onorabilità delle persone, consegneremo agli storici delle immagini/documenti chiare, inconfondibili e non "parolaie", libere da interpretazioni soggettive spesso guidate dal proprio tornaconto.

Mi rivolgo in particolare ai fotoamatori piu' giovani, prendendo a riferimento la poesia/epitaffio di Edgar Lee Masters: *"Quando ero giovane avevo ali forti ed instancabili ma non conoscevo le montagne. Da vecchio conobbi le montagne ma le ali non tennero più dietro alla visione. Il genio è saggezza e gioventù"*.

E considerando che il pensiero non ha età, diventa improrogabile che tutti si "rimbocchino le maniche", come del resto mi ha insegnato mio nonno contadino, "scarpe grosse e cervello fino".





La foto DEL MESE

Dal terrazzo di casa
Una delle - tante - giornate di pioggia
- Via Archimede - Rho
29 ottobre 2018

© Foto: W. Turcato

CONCORSI & dintorni

Walter Turcato è stato ospite del Fotoclub Riviera dei Fiori di Sanremo, per un incontro dedicato alla disciplina audiovisiva, con proiezioni di propri lavori e lettura di audiovisivi presentati da autori del Gruppo ligure.

Roberto De Leonardis ha conquistato il 3° premio nella sezione stampa bianco e nero alla 36ª edizione del Concorso Internazionale di Garbagnate Milanese, con l'opera *"Milan 33"*.

Franco Fratini ha conquistato il 2° premio nella sezione "Wildlife" alla 36ª edizione del Concorso Internazionale di Garbagnate Milanese, con l'opera *"Big Horn 1"*.

il GRANDANGOLO

IL GRANDANGOLO - MENSILE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO (MI) - VIA CAPUANA, 13a - C.F.: 06806270960
Associato FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) n°1047 - Associato FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique) n° 2049-IL
Presidente: *Fratini Franco* - Vice Presidente: *Aleotti Fabrizio*
Redazione: *Raffaello Ricci - Walter Turcato*
Stampato in proprio e disponibile (pdf) sul sito: www.fotoclubsanpaolo.it - info@fotoclubsanpaolo.it - Editing W. Turcato
Foto di copertina: *"Disperazione"* - di Luciano Martini